
DIRITTO E IMPRESA

Lavori pubblici

Trasparenza nelle gare da 40.000

di Cinzia De Stefanis

Dal 29 ottobre regole più stringenti per le comunicazioni all'osservatorio dei contratti pubblici. È stata infatti allineata a 40 mila euro la soglia minima per le comunicazioni riguardanti gli appalti pubblici. In precedenza la soglia a partire dalla quale le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori dovevano ottemperare agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 7 comma 8 del codice degli appalti (dlgs n. 163 del 2006) era di 150 mila euro. Questo è quanto prevede il comunicato dell'autorità di vigilanza sui contratti pubblici pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre 2013 n. 254. Per gli appalti successivi al 29 ottobre 2013, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del comunicato dell'Authority, passa da 150 mila a 40 mila euro la soglia a partire dalla quale le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori devono ottemperare agli obblighi previsti dall'articolo 7 comma 8 del codice degli appalti. Le comunicazioni dei dati, da inoltrare all'osservatorio dei contratti pubblici, riguardano il contenuto dei bandi, i verbali di gara, i soggetti invitati, l'importo di aggiudicazione, il nominativo dell'affidatario, il nome del progettista, l'inizio e lo stato di avanzamento dei lavori, l'effettuazione del collaudo e l'importo finale. Per i contratti di lavori, servizi e forniture, di importo pari o superiore a 40 mila, dovranno essere inviati per i settori ordinari, i dati relativi all'intero ciclo di vita dell'appalto. Al di sotto dei 40 mila euro, invece, sarà necessaria solo l'acquisizione della smartcig. Il comunicato del 22 ottobre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre posticipa di circa sette mesi l'operatività dei nuovi obblighi di comunicazione. Infatti con il comunicato del 29 aprile scorso, infatti, era stato stabilito che le nuove regole delle comunicazioni riguardavano gli appalti pubblicati dal primo gennaio 2013.